

La stella del Sud

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Rosario Nestini**

**LA STELLA DEL SUD**

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2024  
**Rosario Nestini**  
Tutti i diritti riservati

*Dedico questo romanzo  
ai miei figli  
e a tutti quei lettori  
che mi onoreranno di leggerlo.*



## Prefazione

Una famiglia sconvolta da un'incidente, un uomo a cui la vita regala una seconda possibilità. Un testo appassionante e ricco di colpi di scena inaspettati.

L'opera ha una struttura prevalentemente composta da dialoghi, le parti discorsive sono esigue ma permettono al lettore di orientarsi sempre all'interno del testo.

Ritrovarsi davanti ad un racconto autentico, di essere confidenti e custodi di un'esperienza di vita preziosissima e tragica. Impossibile non sentirsi coinvolti dalle vicende che tortuosamente si susseguono emozionando sempre.

Il testo presenta una trama complessa e ricca di eventi e personaggi l'autore dimostra grande capacità di organizzazione della trama. I colpi di scena e i risvolti inaspettati sono il punto di forza del testo.

*M. M.*



# 1

In un paese immaginario della Sicilia, precisamente Pagliara Siculo, sorge una piccola fabbrica di latticini e oggi, 22 dicembre il direttore, dott. Giuseppe Stancato ha indetto una riunione per fare gli auguri di natale al personale composto da 19 persone fra operai e dirigenti.

Prende parola e prima di iniziare il discorso di auguri si accorge che c'è una sedia vuota e chiede chi manca all'appello.

Si alza uno degli operai: Santino signor direttore, Santino Saffo.

Il direttore piuttosto incavolato: andate a chiamarlo, ditegli di venire immediatamente.

Si sente un gran fracasso ed entra correndo Santino Saffo gridando:

«Presto venite, si è inceppata la macchina impastatrice, venite.»

Corrono quasi tutti direttore compreso a vedere che sia successo.

Il tecnico si accorge subito che si è incastrato un attrezzo da lavoro in acciaio fra gli ingranaggi danneggiando la stessa impastatrice.

Il direttore incavolato, Signor Salina:

«Mi pare che non è la prima volta che lei danneggia i nostri macchinari...»

Santino lo interrompe:

«Signor direttore io...»

«Stia zitto, non dica niente, lei è licenziato. Il giorno 28 venga in ufficio e ritirerà quello che gli spetta...»

«Ma signor direttore io... stia zitto, non dica niente, auguro un buon natale a tutti, ci vediamo giorno due dell'anno nuovo per riprendere i lavori.»

Santino esce piangendo dalla fabbrica consolato dai colleghi che sono dispiaciuti per l'accaduto.

Arriva a casa pieno di tristi pensieri su quello che sarà il futuro dopo avere perso il lavoro.

A casa lo aspettano la moglie Nunziata e i due figli, Marco di otto anni e Michela di sei.

La moglie nel vederlo entrare a mani vuote:

«Santino, niente hai portato, lo sai che domani vengono i tuoi e i miei genitori per fare il natale con noi e ancora nella lista della spesa mancano un sacco di cose.»

«Lo so, lo so, ma lasciami stare, non dirmi niente, poi vediamo...»

«Ma che hai Santino, hai una faccia così triste che fa paura, che ti è successo?»

«Niente Nunziata, non è successo niente, il direttore mi ha fatto gli auguri licenziandomi... come... licenziandoti... che hai fatto? Non mi dire che hai rotto un'altra macchina?»

«Proprio così, mi è caduta una chiave mentre era in movimento e si è rovinata, così mi hanno licenziato...»

«E adesso che succede? Come facciamo a pagare il mutuo della casa, le bollette e tutto il resto...»

«Senti Nunziata, io in questo momento sono frastornato, se dobbiamo fare il Natale in santa pace, non devi dirmi niente e non devi fare discorso mentre ci sono i nostri genitori, poi... quando se ne vanno ne parliamo, va bene?»

«Come vuoi Santino, ma io sono molto preoccupata... di nuovo! ti ho detto di non fare discorso.»

«Allora dimmi che devo comprare per completare questa spesa natalizia così ci vado subito e ci togliamo il pensiero.»

«Tieni, questa è la lista completa le voci cancellate sono state già acquistate, il resto lo compri. Però ti consiglierai

di non andarci adesso, vedi che tempo che c'è, vento forte e pioggia, uscire con la macchina non è pericoloso?»

«No Nunziata, ci vado adesso così mi scarico un po', sono troppo nervoso per quello che mi è accaduto e per il pensiero per dopo...»

«Come vuoi Santino, ma fai attenzione, non farmi stare in pensiero... non ti preoccupare, vengo subito.»

«Marco chiama papà sul cellulare, sono quasi due ore che è andato e ancora non torna, non vorrei che gli fosse successo qualcosa con la macchina.»

«Mamma, non risponde, non mi dà nemmeno linea, c'è solo la voce che dice che potrebbe avere il telefono spento...»

«Oh! Madonna e perché non risponde, chiama la polizia, vedi se gli è successo qualcosa... oh Madonna! sto male... sto male... dammi un po' d'acqua Marco.»

Marco, piangendo nel vedere la mamma in quelle condizioni comincia ad avere paura, la sorella Michela comincia a piangere...

«Mamma che hai... mamma.»

Nunziata si riprende un po':

«Marco hai chiamato la polizia?»

«Sì mamma, stanno venendo.»

Si sente bussare alla porta:

«Marco apri, tuo padre è.»

«Permesso, siete voi che avete chiamato la polizia? Che è successo signora, si sieda, si calmi e voi bambini non piangete, allora signora che è successo?»

«Mio marito, mio marito è uscito per andare a fare un po' di spesa e ancora non è tornato e io ho paura che gli sia successo qualcosa.»

«Sa da quanto tempo è uscito signora?»

«Adesso sono più di due ore e con questo tempo ho paura, il supermercato e qua vicino non è lontano avrebbe dovuto già essere di ritorno.»

«Signora, non si agiti, deve capire che è periodo di festa e tutti fanno la spesa, magari al supermercato c'è molta

gente e sta perdendo più tempo, vedrà che fra un po' torna.»

«Ma voi non potete vedere se è ancora lì...»

«Signora, stia calma, noi non possiamo fare niente al momento... senti collega, fatti dare il numero della targa e quello del cellulare che vediamo, tanto ci passiamo lì davanti...»

Marco piangendo:

«Non risponde al cellulare, la segreteria dice sempre che potrebbe essere spento...»

«Va bene signora, mi dia il suo numero che vediamo, andiamo, stia tranquilla signora che non è successo niente, fra un po' la chiamiamo.»

«Senti Franco, io guardo nel posteggio se c'è la macchina, tu chiamalo al cellulare...»

«Ma scusa Giorgio, ci mettiamo a fare le ricerche di uno che va a fare la spesa in giorno di festa?»

«Franco a noi non costa niente di qua dovevano passarci quindi.»

«Pronto signora Saffo la polizia l'agente Giorgio, suo marito non è in questo supermercato, come c'è troppa gente sicuramente è andato in qualche altro supermercato, stia tranquilla che fra un po' torna...»

«Ma voi non potete vedere se glie è successo qualcosa?»

«Signora, noi non possiamo, se mai non dovesse tornare domani ci chiami che facciamo le ricerche.»

«Ma voi... adesso... non potete...» «Signora, abbiamo già fatto il possibile, ci chiami domani se non torna, buona sera.»

«E quanto vi sposate con Emma?»

«Non abbiamo ancora deciso Elio... non ne abbiamo parlato.»

«Ma scusa Gianni i suoi lo sanno che siete fidanzati?»

«Certo che lo sanno, anche se questo è il primo Natale che passo con loro... io non volevo, ma Emma ha tanto insistito... ma... ma che fa quel camion con gli abbaglianti non li spegne... guarda quella macchina, guarda sta cercando di scansarlo... fai attenzione.»